

## QUEL VOLTO NASCOSTO EPPURE CONTURBANTE

### EDITORIALE

### CHE STRANI MEDICI

DAVIDE RONDONI

**E** ora il medico dice: sono devastato. Il medico che ha accompagnato in ambulanza Eluana e che, come ci spiega il *Corriere della Sera*, proviene da quegli ambienti ex-socialisti che di più hanno premuto per una "soluzione" friulana. Il dottor Amato De Monte, che il *Corriere* ci presenta in un articolo a metà scritto con stile tra libro Cuore e rivista di moda («Il bocconiano con l'orecchino» è il titolo), si premura di farci sapere due cose: che lui è sconvolto a vedere come è Eluana oggi e che lei «è morta 17 anni fa». Il che è sorprendente per due motivi. Primo perché se un medico fosse abituato ad assistere a malati gravi non dovrebbe poi così tanto "devastarsi" nel vedere lo stato di Eluana (a proposito, perché non ce la fanno vedere?). Migliaia di medici assistono malati in quelle condizioni senza che per questo prevalga in loro lo sconvolgimento ma la realizzazione della missione per cui sono diventati medici, cioè prendersi cura. Le stesse suore e i vari altri che hanno assistito Eluana in questo periodo non hanno sentito la necessità di questa ultima strana ingiuria. Non si sono detti «devastati», ma hanno continuato a chiamarla «bellissima», e non per vezzo, ma perché bellissima è

ogni persona per la dignità assoluta che ha. Questo è lo sguardo che vede la dignità di un essere umano, e non l'apparenza soltanto.

Che sguardo è quello del dottor De Monte? Addirittura, l'articolo ce lo presenta come se fosse lui da "consolare" per la tremenda esperienza di aver viaggiato con il "mostro". Ecco, l'ultima definitiva (e - si può dire? - un po' vigliacca) ingiuria a Eluana. Lo sguardo che si sente «devastato» da come lei è, poco prima di mettere in atto pratiche che si, quelle, devasteranno con la sete il suo corpo. In questo sguardo che sotto le mentite spoglie di un sentimentalismo dolciastro cela una scorza durissima c'è potenzialmente la sconfitta di tutti i medici italiani. De Monte probabilmente è un medico preparato, si sa che ha un ottimo curriculum. Ma non basta, per fare il medico, essere preparati.

E a questo proposito ecco il secondo motivo di sorpresa: egli afferma perentoriamente che «Eluana è morta 17 anni fa». Non la pensano così migliaia di medici. Non la pensano così le prese di posizione ufficiali di diversi Ordini dei medici, migliaia di medici impegnati ogni giorno in situazioni simili, di luminari di primo piano. Da dove viene questa granitica certezza al dottor De Monte? Lui che ha lo sguardo così sensibile, non ha nemmeno un dubbio scientifi-

co nell'affermare che lei è morta diciassette anni fa mentre migliaia di suoi altrettanto stimabili colleghi affermano il contrario e si prodigano in ragione del contrario? Che strano medico. Che strana "immagine" di medicina ci stanno dando, suonando la grancassa dei media, che sguardo di medico molto preso sentimentamente e poco prudente dal punto di vista scientifico. Siamo sicuri che è da sguardi di questo genere che vogliamo farci visitare? È questo il genere di sguardo che vorremmo si posasse a decifrare lo stato di salute nostro e dei nostri cari, e che si posasse a misurare se siamo ancora degni di vivere o no?

È strano, qui fanno tutti le vittime: il padre che si diceva vittima del diritto, il medico che si dice vittima di un'esperienza terribile, i tutori che si dichiarano infastiditi dalle lungaggini. E intanto occultano la vittima, o peggio, con occhi molli di commozione la ingiuriano. Io spero che migliaia e migliaia di occhi di medici, in questi giorni, non si sentano «devastati». Spero che siano occhi di medici, che non siano ciechi di fronte al valore della persona. Che guardino come siamo, come possiamo diventare senza per questo dire o pensare che un essere umano in brutte condizioni è un essere che vale di meno, tanto da chiamarlo roba morta.

## Il fratello di Terri Schiavo un'agonia inguaribile

BOBBY SCHINDLER\*

**S**iamo angosciati dalle ultime, tragiche notizie su Eluana, di cui abbiamo seguito la vicenda sempre e da vicino. In questo momento ci sentiamo più che mai di dire che chiunque sostenga che la sua morte sarà «serena», che non soffrirà, sta mentendo. Ciò che è successo alla nostra amata Terri durante la lenta

e inimmaginabile agonia che l'ha portata a morire di fame e di sete è qualcosa che nessuno, mai, in nessun posto, dovrebbe sopportare. E nessuna famiglia dovrebbe mai assistere a un simile scempio. La morte della nostra Terri, la sua terribile sofferenza, si sono come "attaccate" ai nostri occhi, ai nostri cuori, e non ci abbandoneranno mai. Ed è proprio per la disumana natura di una morte così, per disidratazione, che

quando a Terri sono stati tolti cibo e acqua è stato fatto a porte chiuse, nel segreto, senza che nessuno potesse vedere cosa le stava accadendo, in che modo orribile la si "lasciava morire". Lo stesso avviene ora con Eluana: nessuno la vede, nessuno può vederla, vogliono che anche la sua sofferenza rimanga nascosta, lontano dagli occhi di chi potrebbe conoscerla.

Se all'opinione pubblica a-

mericana fosse stato permesso di assistere alla tragica fine di Terri, le proteste e l'orrore della gente avrebbero invaso la Florida e il mondo intero. Ma ciò non è accaduto.

In questo momento possiamo solo pregare affinché il padre e la madre di Eluana si rendano conto dell'indescrivibile dolore che attende la loro figlia - e che attende anche loro -, prima che sia troppo tardi.